



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

3 febbraio 2017

ARGOMENTI:

- L'Uisp sul mensile Cavallo Magazine di gennaio
- Azzardo: l'Uisp tra le associazioni che aderiscono alla campagna Mettiamoci in Gioco "Le regioni dicano no alla proposta del governo"; Slitta alla prossima settimana la firma dell'intesa tra governo regioni e enti locali.
- Lotti " Legge Melandri la cambio così e sui dilettanti più detrazioni" l'intervista al Ministro dello sport.
- Uisp sul territorio: Uisp Bergamo a San Simone week end di divertimento con lo snowboard

CAVALLO MAGAZINE

Equitazione senza confine

► Un po' Fise e un po' Uisp. L'esempio di un centro

che concilia più anime per il bene dello sport

Valdera. Il "Circolo Ippico Lo Scoiattolo" svolge la sua attività in Toscana dal 1994 coinvolgendo tantissimi cavalieri, che seguono soprattutto le discipline olimpiche, si parte dai bambini per arrivare agli appassionati di tutte le età. All'interno dell'impianto, lungo tutto l'anno ferve l'attività, vengono svolti 45 eventi l'anno con grande soddisfazione dei soci. Parlare con il Direttore Sportivo Olis Granucci può fornire un bel colpo d'occhio sul mondo dell'equitazione italiana, sia per la situazione attuale che per i possibili sviluppi

futuri.

«Al circolo Lo Scoiattolo facciamo equitazione sia nell'ambito della Federazione sia con la UISP» racconta il D.S. «questo ci permette di ovviare a più esigenze».

In che senso riuscite a migliorare la vostra offerta?

«Noi cerchiamo di mantenere la bussola ben puntata sullo sviluppo dell'equitazione, quindi cerchiamo di proporre ai nostri associati la soluzione più opportuna per le loro

esigenze. In primo luogo ci interessa dare conoscenza del cavallo abbinata al divertimento sportivo».

Ma il risultato è un buon traino?

«Certo, ma i problemi oggi nascono da un eccesso di costi nel mondo dell'equitazione a cui la FISE non dà risposte. Se è vero che sono i circoli ad organizzare i concorsi, è anche vero che i costi ricadono sui cavalieri giovani, finanziati dai genitori, che materialmente si iscrivono alle gare. Ebbene questi costi sono eccessivi».

Eppure lo scorso anno siamo stati da un passo da una possibile soluzione?

«Sì, in occasione della Fieracavalli 2015 ci fu un accordo preliminare tra la FISE e la UISP, tra il presidente Vittorio Orlandi e Fabrizio Forsoni, con una stretta di mano che lasciava spazio ad una separazione tra lo sport professionistico e lo sport dilettantistico».

Perché nel 2016 non c'è stato seguito?

«La FISE non ha dato seguito agli accordi rimandando di volta in volta. Eppure se vogliamo che la base si sviluppi dobbiamo andare incontro alle esigenze dei ragazzi che pesano sul bilancio delle famiglie e dare spazi sportivi meno costosi ai dilettanti. La FISE deve occuparsi dello sport olimpico, quello professionale, mentre la UISP, ente promozionale a cui Lo Scoiattolo è associato dal 1995, ci permette di fare sport a costi decisamente più bassi. Per precisare al meglio il concetto, intendo che, con la qualità dei cavalli oggi in circolazione e la capacità dei tecnici, è pensabile che tutti i percorsi fino a m.1,30 siano da considerare non da selezione nazionale e dunque non di diretto interesse FISE. Quindi non è più accettabile che la FISE equipari le gare fino a questa altezza a quelle dei professionisti. Inoltre in tale accordo le decisioni tecniche rimangono alla FISE quindi era garantita la correttezza dell'attività».

Il suo disegno complessivo tracciato in pochi tocchi?

«Tutte le attività fino alle B110 sono da considerare ludiche, quelle fino alle 130 dilettantistiche. Da questo discende che gli enti come la UISP possono fare a costi minori quanto serve per allargare la base e dunque il volano di selezione per la FISE che deve occuparsi della sua missione olimpica. Questo blocco di non collaborazione della FISE, da solo un riscontro negativo per l'attività equestre, va contro l'attività dilettantistica, ma soprattutto va contro il sostegno dei giovani con meno possibilità economiche, ma con talento. Se la FISE non collabora, sicuramente nei prossimi 4/5 anni non ci sarà sviluppo ma recessione. La concezione proposta alla FISE permetteva di fare un'attività economicamente meno gravosa per la famiglia di un giovane atleta, ed inoltre sarebbe stato un valore in più per i giovani più talentuosi, per poi, eventualmente, passare alla FISE per un percorso agonistico». ◀ (GM)

Ai circoli UISP Attività Equestri

Approfittiamo di questo numero di gennaio di Cavallo Magazine per ringraziarvi della collaborazione che abbiamo sempre avuto e per aver contribuito a portare sul territorio la nostra associazione che è in grado di esistere grazie ai dirigenti volontari delle società sportive. GRAZIE!

Lo slogan che ci accompagnerà nel 2017 è "Luoghi in azione", siamo convinti che lo "sportpertutti" è proprio questo: libertà di muoversi, di inventare, di emozionarsi, di costruire legami di fiducia. La Uisp offre la possibilità di praticare sport, perché questo diventi salute, solidarietà e sostenibilità ambientale. Noi anche nel prossimo anno proseguiremo con gli sport equestri tradizionali, ma continueremo nelle prove di contaminazione con le altre discipline.

Per fare questo vi vogliamo ricordare che l'affiliazione all'Uisp e il tesseramento, contengono una copertura assicurativa automatica che trovate all'indirizzo internet www.uisp.it/assicurazione. Oltre gli standard, Marsh - che opera al fianco di UISP - propone inoltre una Polizza Impianti e Circoli Sportivi studiata appositamente per tutelare centri e circoli ippici da eventuali rischi derivanti dalle numerose iniziative e attività organizzate ogni anno, e proteggere così la passione dei nostri iscritti. Offrire ai propri soci un ambiente protetto aiuta i centri e circoli ippici a prevenire interruzioni della propria attività.

La polizza integrativa permette di personalizzare il livello di copertura. (scopriamo di

più nella sezione Soluzioni assicurative per i Comitati, le Associazioni e le Società Sportive sulla piattaforma Marsh-UISP (www.marshaffinity.it/uisp).

Se desiderate avere informazioni su corsi, stage, manifestazioni consultate il sito www.uisp.it/attivitaeequestri o contattate la segreteria attività equestri tramite mail att.equestri.segreteria@uisp.it o telefonicamente al seguente numero: 348/4591122.

Anche questo anno si è rinnovata la collaborazione con la rivista Cavallo Magazine, quindi potete inviare il materiale informativo, per presentare e dare visibilità alle attività da voi svolte (corredato da alcune foto di qualità professionale), al responsabile della comunicazione Giovanni Manca: comunicazione.attequestri@uisp.it.

Vi ricordiamo che a marzo ci sarà il congresso che darà attuazione alla nuova organizzazione interna Uisp, secondo i dettami stabiliti a Monte Silvano. La nuova forma organizzativa potrà essere più elastica nel seguire le nostre esigenze, ma segnerà la fine della attuale organizzazione di Lega. A noi, dell'ormai vecchio Consiglio Nazionale, non ci rimane che fare a tutti gli Auguri di buon lavoro ricordando che saremo sempre tutti disponibili per tutte le attività sul territorio.

Ancora Auguri per un fecondo 2017 da Fabrizio Forsoni (nella foto), Luigi Castelluzzo, Maria Grazia Squadrani, Giovanni Manca, Luca Bisti, Giovanna Fabiani, Barbara Basciani, Arnaldo Poggiani, Massimo Montalbini, Ernesto Lamberti, Fabio Tascione. ◀

• Presidenza
Fabrizio Forsoni 340 8061635

• Segreteria
Maria Grazia Squadrani 348 4591122

• Comunicazione
Giovanni Manca 347 5207033



GIOVEDÌ 02 FEBBRAIO 2017 20.13.01

Giochi, campagna "Mettiamoci in gioco": Proposta del governo non va

Non si possono esautorare Enti locali e Regioni dal potere di regolamentare le modalita' di offerta dell'azzardo sul proprio territorio (ilVelino/AGV NEWS) Roma, 02 FEB - "Mettiamoci in gioco", la Campagna nazionale contro i rischi del gioco d'azzardo esprime la propria preoccupazione per il contenuto della proposta sul gioco d'azzardo che il Governo dovrebbe presentare oggi in Conferenza Stato-Regioni. In particolare, Mettiamoci in gioco sottolinea che la riduzione del numero di slot attive nel nostro paese non garantisce affatto che vi sia una limitazione dei rischi di dipendenza. L'istituzione, infatti, dei locali di categoria A (sale apposite dedicate all'azzardo) e il mancato intervento sul numero degli apparecchi vlt - assai piu' aggressivi, sia rispetto alle modalita' di coinvolgimento del giocatore sia riguardo alle perdite possibili, molto piu' consistenti rispetto alle normali slot - dovrebbero portare, probabilmente, a maggiori rischi di dipendenza per i giocatori, aggravando una situazione gia' oggi insostenibile. Inoltre, la Campagna ribadisce ancora una volta che non si possono esautorare Enti locali e Regioni dal potere di regolamentare le modalita' di offerta del gioco d'azzardo sul proprio territorio, come previsto nel testo del Governo per quanto riguarda le sale di categoria A. Per queste ragioni, Mettiamoci in gioco si augura che le Regioni e gli Enti locali non accettino l'accordo proposto dal Governo. Aderiscono alla campagna Mettiamoci in gioco: Acli, Ada, Adusbef, Ali per Giocare, Anci, Anteas, Arci, Associazione Orthos, Auser, Aupi, Avviso Pubblico, Azione Cattolica Italiana, Cgil, Cisl, Cnca, Conagga, Ctg, Federazione Scs-Cnos/Salesiani per il sociale, Federconsumatori, FeDerSerD, Fict, Fitel, Fp Cgil, Gruppo Abele, InterCear, Ital Uil, Lega Consumatori, Libera, Scuola delle Buone Pratiche/Legautonomie-Terre di mezzo, Shaker-pensieri senza dimora, Uil, Uil Pensionati, Uisp. (red/rog) 200902 FEB 17 NNNN

GIOVEDÌ 02 FEBBRAIO 2017 15.17.08



AZZARDO. METTIAMOCI IN GIOCO: REGIONI DICANO NO A PROPOSTA GOVERNO

L'appello delle oltre 30 organizzazioni della campagna nazionale contro i rischi dell'azzardo in merito alla proposta che verra' presentata oggi dall'esecutivo alla Conferenza Stato-Regioni. "La riduzione del numero di slot attive nel nostro paese non garantisce la limitazione dei rischi di dipendenza" (RED.SOC.) ROMA - Sul gioco d'azzardo "Regioni e gli Enti locali non accettino l'accordo proposto dal

governo". A lanciare l'appello e' la campagna nazionale contro i rischi del gioco d'azzardo "Mettiamoci in gioco" che in una nota diffusa questa mattina esprime la propria preoccupazione per il contenuto della proposta sul gioco d'azzardo che il governo dovrebbe presentare oggi in Conferenza Stato-Regioni. Secondo le diverse organizzazioni che aderiscono alla campagna, "la riduzione del numero di slot attive nel nostro paese non garantisce affatto che vi sia una limitazione dei rischi di dipendenza". Le organizzazioni della campagna tornano a sottolineare che "non si possono esautorare Enti locali e Regioni dal potere di regolamentare le modalita' di offerta del gioco d'azzardo sul proprio territorio, come previsto nel testo del governo per quanto riguarda le sale di categoria A (sale apposite dedicate all'azzardo).

"L'istituzione dei locali di categoria A - continua la nota - e il mancato intervento sul numero degli apparecchi vlt - assai piu' aggressivi, sia rispetto alle modalita' di coinvolgimento del giocatore sia riguardo alle perdite possibili, molto piu' consistenti rispetto alle normali slot - dovrebbero portare, probabilmente, a maggiori rischi di dipendenza per i giocatori, aggravando una situazione gia' oggi insostenibile". Ad oggi aderiscono alla campagna Mettiamoci in gioco 33 diverse organizzazioni come Acli, Ada, Adusbef, Ali per Giocare, Anci, Anteas, Arci, Associazione Orthos, Auser, Aupi, Avviso Pubblico, Azione Cattolica Italiana, Cgil, Cisl, Cnca, Conagga, Ctg, Federazione Scs-Cnos/Salesiani per il sociale, Federconsumatori, FeDerSerD, Fict, Fitel, Fp Cgil, Gruppo Abele, InterCear, Ital Uil, Lega Consumatori, Libera, Scuola delle Buone Pratiche/Legautonomie-Terre di mezzo, Shaker-pensieri senza dimora, Uil, Uil Pensionati, Uisp. (www.redattoresociale.it) 15:16 02-02-17 NNNN

Velino

GIOVEDÌ 02 FEBBRAIO 2017 14.31.38

Giochi, campagna "Mettiamoci in gioco": Proposta del governo non va

Non si possono esautorare Enti locali e Regioni dal potere di regolamentare le modalita' di offerta dell'azzardo sul proprio territorio (ilVelino/AGV NEWS) Roma, 02 FEB - "Mettiamoci in gioco", la Campagna nazionale contro i rischi del gioco d'azzardo esprime la propria preoccupazione per il contenuto della proposta sul gioco d'azzardo che il Governo dovrebbe presentare oggi in Conferenza Stato-Regioni. In particolare, Mettiamoci in gioco sottolinea che la riduzione del numero di slot attive nel nostro paese non garantisce affatto che vi sia una limitazione dei rischi di dipendenza. L'istituzione, infatti, dei locali di categoria A (sale apposite dedicate all'azzardo) e il mancato intervento sul numero degli apparecchi vlt - assai piu' aggressivi, sia rispetto alle modalita' di coinvolgimento del giocatore sia riguardo alle perdite possibili, molto piu' consistenti rispetto alle normali slot - dovrebbero portare, probabilmente, a maggiori rischi di dipendenza per i giocatori, aggravando una situazione gia' oggi insostenibile. Inoltre, la Campagna ribadisce ancora una volta che non si possono esautorare Enti locali e Regioni dal potere di regolamentare le modalita' di offerta del gioco d'azzardo sul proprio territorio, come previsto nel testo

del Governo per quanto riguarda le sale di categoria A. Per queste ragioni, Mettiamoci in gioco si augura che le Regioni e gli Enti locali non accettino l'accordo proposto dal Governo. Aderiscono alla campagna Mettiamoci in gioco: Acli, Ada, Adusbef, Ali per Giocare, Anci, Anteas, Arci, Associazione Orthos, Auser, Aupi, Avviso Pubblico, Azione Cattolica Italiana, Cgil, Cisl, Cnca, Conagga, Ctg, Federazione Scs-Cnos/Salesiani per il sociale, Federconsumatori, FeDerSerD, Fict, Fitel, Fp Cgil, Gruppo Abele, InterCear, Ital Uil, Lega Consumatori, Libera, Scuola delle Buone Pratiche/Legautonomie-Terre di mezzo, Shaker-pensieri senza dimora, Uil, Uil Pensionati, **Uisp.** (red/rog) 143102 FEB 17 NNNN

Azzardo, una settimana per trovare l'intesa

Slitta l'intesa fra governo ed enti locali.

Il nodo delle distanze per le "sale giochi"

ANTONIO MARIA MIRA
ROMA

Slitta alla prossima settimana la firma dell'intesa tra governo, regioni e enti locali sul riordino del settore dell'azzardo. «Ma siamo davvero arrivati all'ultimo miglio», spiega soddisfatto il sindaco di Bari e presidente dell'Anci, Antonio Decaro. Il rinvio è stato, infatti, deciso al termine delle due riunioni di ieri nelle quali sono emerse le ultime perplessità degli amministratori locali sulla bozza presentata dal governo, in particolare quelle relative ai poteri dei sindaci sulle distanze delle sale gioco dai luoghi sensibili. Ma i sindaci incassano una fortissima riduzione delle macchinette e delle stesse sale, meno 30% e meno 50%. Ora c'è una settimana di tempo per le ultime correzioni sulle quali i primi cittadini non intendono però mollare.

«Il governo, come ho sempre dichiarato, non farà mai un provvedimento di riordino del settore giochi senza il coinvolgimento degli enti locali», assicura il sottosegretario all'Economia, con delega ai giochi, Pier Paolo Baretta. «Sono fiducioso che il rinvio richiesto servirà agli approfondimenti conclusivi. L'obiettivo di tutti - continua Baretta - resta l'intesa, perché la riforma è necessaria e urgente. Il valore della proposta sta nella riduzione evidente e misurabile dell'offerta di gioco e di un'equilibrata distribuzione sul territo-

rio (-30% parco macchine e -50% punti gioco). Ciò comporta un impatto positivo soprattutto nel contrasto e nella lotta al gioco d'azzardo patologico». Dal sottosegretario anche un'ammissione: «Dobbiamo riconoscere un ritardo da parte dello Stato nel controllo del "gioco". C'è stata una crescita eccessiva e così abbiamo deciso di invertire la tendenza. Il comparto garantisce allo Stato 9 miliardi di entrate ma il gioco non vale la candela se si considera il tema dell'emergenza sociale». Soddisfatto, come detto, il presidente dell'Anci che



**Emerse degli am
ma per D
«siamo all
Il sottoseg
fiducioso
riconosc
dello Stat**

spliega i punti dell'accordo: «Abbiamo ottenuto la riduzione del 30% l'anno delle macchinette e una contrazione del 50% delle sale giochi che vengono distinte in due categorie, A e B. Per entrambe abbiamo limitato a 8 ore il tempo di attività, tenendo conto che le fasce orarie vengono decise dai comuni. Tutto questo per contrastare il fenomeno patologico del gioco d'azzardo». Rimane nelle mani dei sindaci la possibilità di regolare le

distanze per i giochi di categoria B. Per la categoria A, nella proposta del governo, si prevede la presenza di un sistema di videosorveglianza, personale che deve fare una serie di accertamenti, messaggi che sconsigliano utilizzo del gioco, il riconoscimento anagrafico delle persone che entrano nelle sale gioco, comunicazioni alla questura. Ma viene esclusa la distanza minima dei luoghi sensibili. Su questo l'accordo ancora non c'è. «Chiediamo - spiega infatti Decaro - di tenere una distanza minima, anche per le sale di tipo A, da

**perplessità
ministratori,
Decaro (Anci)
'ultimo miglio»
retario Baretta:
ma dobbiamo
evitare il ritardo
o nel controllo**

concordare nei prossimi giorni. È l'unico punto rimasto per noi ancora in sospeso per chiudere l'accordo. Noi diciamo - prosegue - bene la rottamazione delle macchinette, benissimo la riduzione delle sale giochi, bene l'individuazione delle sale di categoria A che sono una garanzia per la comunità, bene che i sindaci abbiano la possibilità di individuare le fasce orarie, bene le fasce orarie. Vorremo un limite di distanza an-

che per le sale di tipo A, questo è l'elemento più sensibile secondo i sindaci».

Oltre ai sindaci a puntare i piedi sono state le regioni che hanno già legiferato in materia, con norme molto severe. Il governatore della Puglia, Michele Emiliano era stato molto chiaro. «Vogliamo delle modifiche al testo su punti importanti, altrimenti l'intesa rischia di saltare». «La pausa di riflessione è giusta e opportuna», dice Viviana

Beccalossi, assessore al Territorio della Lombardia, delegata in materia di contrasto alla ludopatia, aggiungendo che la Regione «non condivide la proposta del Governo che, di fatto, andrebbe ad annullare tutti i risultati ottenuti grazie alla costante e forte collaborazione con i Comuni della nostra regione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lotti

«LEGGE MELANDRI LA CAMBIO COSI' E SUI DILETTANTI PIU' DETRAZIONI»

L'INTERVISTA di GIANNI VALENTI

Identikit di Luca Lotti, ministro dello Sport. È 34 anni, sposato, è un delfino dell'ex premier e attuale segretario del Partito democratico, Matteo Renzi. Esordio in Parlamento con le politiche del 2013. Il 28 febbraio 2014 diventa Sottosegretario alla presidenza del Consiglio. Il 12 dicembre del 2016 arriva la nomina di Paolo Gentiloni.

Ministro Lotti, che tipo di sportivo è?

«Scarso, ma praticante. Faccio parte di quel mondo che ha provato a tirare qualche calcio a un pallone. Da piccolo ho iniziato a correre su un campetto di periferia, poi ho fatto attività a livello dilettantistico. Oggi gioco con la Nazionale parlamentari. È capita che il nostro allenatore Picchio De Sisti mi richiami all'ordine con tanto di fischiato».

Squadra del cuore?

«Sono neutrale, per ruolo. Ma devo confessare una passione rossonera. Tutto è nato con il Milan di Sacchi e Van Basten. Pensi che la prima telefonata da ministro, per altri motivi naturalmente, l'ho fatta proprio al mister. Appena mi ha risposto gli ho detto: "E' un onore parlare con lei". Ha promesso che verrà a trovarmi per raccontarmi qualche aneddoto su Milan-Steaua».

Partiamo dalla politica sportiva. Il primo interlocutore sarà il presidente del Coni. Una personalità forte. Che rapporto pensa di poter costruire?

«Il territorio è nuovo ma con Malagò il rapporto è vecchio. Durante il governo precedente abbiamo collaborato su vari progetti. Oggi le cose sono cambiate. Perché c'è un ministro che ha intenzione di sfruttare le prerogative che la legge gli consente. Ci sarà collaborazione e controllo che però non sarà di verifica su ciò che il Coni sta facendo in termini di provvedimenti puntuali. Ma che vuol dire esercitare da parte mia il potere di co-indirizzo sulle politiche pubbliche sportive del nostro Paese».

Di lavoro da fare ce n'è tanto. Nello sport italiano esiste una parola che è difficile da pronunciare: rinnovamento, soprattutto delle poltrone. Recentemente grandi ex campioni come Jury Chechi e Antonio Rossi si sono candidati a presidente di Federazione rimanendo però stritolati dal sistema attuale. Come vuole muoversi?

«Ho preso un impegno chiaro e concreto. E lo porterò a termine. C'è un disegno di legge già approvato al Senato, che mi auguro possa essere calendarizzato al più presto alla Camera, che porterà a due il limite massimo dei mandati. Metteremo fine al problema e lo faremo entro un paio di mesi. Questo limite varrà anche per la presidenza del Coni».

Veniamo al calcio. Il campionato di Serie A pecca di competitività, gli stadi non sono certo pieni.

HO UNA PASSIONE
ROSSONERA
NATA COL MILAN
DI SACCHI

LUCA LOTTI / 1
SUL TIPO CALCISTICO

Il 6 marzo si vota per la presidenza della Federcalcio e la rielezione di Tavecchio non è poi così scontata. Presto sarà anche la volta della Lega dove le società paiono ancora alla ricerca di un'alternativa a Beretta. Lei come la vede?

«Intanto mi auguro che in Lega si voti prima, sarebbe davvero un bel segnale. Per quanto riguarda la Figc l'auspicio è che i delegati vadano alle urne con uno spirito di rinnovamento. E quindi guardino ai programmi più che alle persone. E' necessaria una riorganizzazione del pianeta calcio che preveda una migliore valorizzazione dei nostri campionati oltre che, naturalmente, degli stadi tenendo conto del tipo di pubblico che vogliamo attrarre. E serve grande attenzione al settore giovanile, alle società sportive e agli allenatori di base».

Il tema forse più spinoso è la legge Melandri-Gentiloni che regola la distribuzione dei proventi dei diritti tv ed è diventata la vera cassaforte del calcio italiano. Da anni si parla di cambiarla ma nessuno ci riesce. C'è chi, anche all'interno del suo partito il Pd, spinge per una redistribuzione più democratica dei soldi che possa premiare anche le squadre minori. E' d'accordo?

«Cito Marco Van Basten che qualche settimana fa proprio sulla Gazzetta diceva: "Eravate il campionato più bello del mondo, oggi siete indietro". Ha ragione. Adesso la Premier vale certamente più di noi. Partendo da ciò dobbiamo fare in modo che la Serie A torni a pesare come un tempo. Come? Io non ho cinque anni davanti, devo fare in fretta. Utilizzerò la modifica della legge Melandri come veicolo all'interno del quale inserire determinate novità anche al di fuori del capitolo diritti tv. Tanto per fare un esempio, gli incentivi a costruire stadi di proprietà rientreranno in questa che sarà una vera e propria legge di sistema. E' un tema che discuterò con le società. Venendo ai diritti tv, i criteri di assegnazione di determinate risorse devono essere più chiari. Sono disposto a far salire fino al 50% la divisione delle risorse in parti uguali. Ma poi servono parametri maggiormente misurabili. La valutazione dei risultati sportivi, per esempio, deve essere fatta sugli ultimi cinque anni e non andando indietro di mezzo secolo. Il bacino d'utenza e il numero dei tifosi definiti con metodi che possono apparire approssimativi vi sembrano giusti? Il concetto di base, comunque, non sarà togliere ai ricchi per dare

ai poveri. Il riequilibrio si può ottenere in modo diverso».

Ministro, c'è un problema impianti che va oltre gli stadi. Milano, tanto per citare un caso, è priva di un grande Palasport. In tempi di crisi economica come si può intervenire?

«Dobbiamo cogliere a pieno la possibilità di organizzare grandi eventi. Come i Mondiali di volley del 2018, Cortina 2021 e la Ryder Cup del 2022. E far sì che su quegli investimenti si progettino i futuri investimenti. Un esempio, che può valere in generale, è quello dei Mondiali di sci di Cortina. Sono stati stanziati 100 milioni per le infrastrutture stradali. I soldi ci sono, l'Anas li ha già messi nero

su bianco. Noi faremo il restante, per circa 30 milioni, insieme ai privati e alle altre istituzioni, in primis la Regione nonostante sia di un colore politico diverso rispetto al governo. Sono convinto che se ci presentiamo all'appuntamento del 2021 con i tre impianti di gara rimessi a punto, l'arrivo con una tribuna nuova, la zona hospitality migliorata e un grande collegamento tra la vallata Ampezzana e l'Alta Badia avremo creato quel luogo naturale che per i prossimi 50 anni è pronto ad ospitare eventi di livello».

Lei ha citato la Ryder Cup, la più grande manifestazione di golf al mondo. Esiste però il problema del fondo di garanzia dello Stato di 97 milioni. Come andrà a finire?

«E' un evento già assegnato al nostro Paese, a Roma. A questo punto sarebbe assurdo perdere un'opportunità del genere».

A chi grida allo scandalo cosa risponde?

«Non è un volo pindarico. Sono necessarie delle garanzie che l'Italia è in grado di dare».

Anche sugli Internazionali di tennis c'è qualche problema. Il presidente della Fit Binaghi ha detto in più occasioni che potrebbe lasciare Roma per Milano davanti alla scarsa collaborazione delle giunte capitoline.

«Lo incontrerò presto. Senza nulla togliere a Milano mi auguro che il torneo resti a Roma».

Arriviamo a parlare di scuola. L'ex ministro Giannini assieme al Coni ha rafforzato il progetto «Sport di classe» per coprire al massimo l'attività nelle elementari con la formula dei tutor. E' un passo avanti ma in generale lo sport nei nostri istituti scolastici di qualsiasi grado non è mai decollato. Perché?

«Il problema è doppio: di infrastrutture e di cultura. Uno dei primi obiettivi del protocollo che voglio sottoscrivere insieme alla collega dell'Istruzione Fedeli è partire proprio dagli edifici. Diamo ai ragazzi dei luoghi sicuri e non fatiscenti dove fare attività sportiva. E, nel caso delle elementari, attiviamo il più possibile delle collaborazioni con le Federazioni per avere istruttori validi, già formati. Poi dobbiamo domandarci che tipo di cultura sportiva vogliamo immettere nei nostri giovani. Crediamo ancora che l'ora di educazione fisica debba essere quella meno importante, o proviamo a prendere come esempio best practice di altri? Nei Paesi anglosassoni si indirizzano i ragazzi alle varie discipline tentando di co-

struire i campioni del domani. Il tutto con uno studio che sta a monte. Questa mi sembra una strada interessante e non bisogna certo vergognarsi di copiarla».

Se pronuncio la parola doping che dice?

«Dico che è un problema serio. Come primo passo ho preso l'impegno di fare una campagna di informazione vera sui pericoli di chi si dopa che partirà proprio dalle scuole. Sicuramente andremo in Parlamento assieme al Coni a spiegare a che punto è la lotta al doping e cosa si sta facendo».

Uno dei fenomeni più belli degli ultimi anni è la crescita dello sport paralimpico. Lei ha fatto in modo che il movimento diventasse un ente di diritto pubblico. Perché?

«Ero convinto che avesse bisogno di un po' di autonomia. Questa scelta gli consente di avere un proprio bilancio, una sua organizzazione e maggior forza nel rapporto con le altre istituzioni. Perché se è vero che deve preparare gli atleti per le competizioni, la missione più importante sarà quella di farsi conoscere da tutti quei ragazzi che si trovano in un letto d'ospedale e ai quali magari viene comunicato che non potranno più camminare facendo capire loro che tramite lo sport possono riprendersi un pezzo della loro vita».

Ministro, sul suo capo pende la spada di Damocle delle elezioni. Il tempo d'azione del governo non pare essere molto lungo. Dovesse indicare una sola cosa da portare a termine quale sceglierebbe?

«Alzerei il tetto di esenzione dell'Irpef per le società dilettantistiche. Vengo da quel mondo, ho capito come funziona il sistema dei rimborsi e delle sponsorizzazioni. Per questo posso dire che la legge Pescante che fissa un tetto di 7500 euro all'esenzione Irpef non va bene. La detrazione è troppo bassa, il tetto va aumentato. Questo aiuterà le società e gli allenatori e in genere tutto lo sport di base. E' una cosa a cui tengo particolarmente perché andrebbe a impattare su un numero di persone molto vasto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PRESIDENZE DI CONI
E FEDERAZIONI
AVRANNO IL TETTO
DEI DUE MANDATI**

**LUCA LOTTI / 2
SU CONI E FEDERAZIONI**

Uisp Bergamo

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

L'INIZIATIVA

Uisp Bergamo, a San Simone week-end di divertimento con lo snowboard (e non solo)

Maestri di snowboard, dj-set e aperitivo sulle piste da sci: tutto questo è organizzato per il week-end del 18-19 febbraio da Uisp Bergamo.

di Luca Bonaiti - 02 febbraio 2017 - 16:48



E' ormai passato più di mezzo secolo dalla sua nascita, ma lo snowboard continua a confermarsi sport "giovane" sulla neve per eccellenza. Non poteva quindi che essere la disciplina sulla tavola amata da un pubblico sempre più vasto la protagonista del weekend sulla neve che l'**Area Neve Uisp Bergamo**, in collaborazione con il comitato territoriale orobico dell'associazione, organizza per il weekend del **18 e 19 febbraio** a **San Simone**, con la località della Valbrenbana pronta a richiamare tantissimi atleti sulla "scia del divertimento".

Il programma studiato per l'occasione è particolarmente ricco, con la giornata di sabato che vedrà un maestro di snowboard per snowpark e un maestro per suggerimenti e correzioni su andatura a disposizione gratuita degli associati, con sessioni di lezione organizzate a gruppi di cinque per la durata di un'ora.

Ma lo sport sarà solo una parte dell'evento, che promette grande divertimento anche una volta posata la tavola da snow: a bordo pista, infatti, sarà previsto un dj set a cura di **Point Break VdJ**, con tanto di aperitivo serale e cena. E per chi ha voglia di "bissare" l'evento ci sarà anche la possibilità di penotto, con i maestri che verranno messi a disposizione anche nella giornata di domenica.

*"I presupposti per la buona riuscita dell'evento ci sono tutti: abbiamo cercato di studiare una due giorni all'insegna dello sport per tutti e del divertimento, in vero spirito Uisp - commenta **Ulisse Bottaro** della società Kor (Keep on Riding), affiliata all'Unione Italiana Sport per Tutti di Bergamo, recentemente entrato a far parte del consiglio direttivo del comitato orobico con l'incarico di seguire l'Area Neve Uisp Bergamo - . L'obiettivo, già a partire dal weekend del 18 e 19*

febbraio, è quello di coinvolgere un sempre maggior numero di sportivi di tutte le età con un programma ricco di eventi, a stretto contatto con i tanti nostri sci club affiliati, che seguiremo sempre più da vicino".

Le iscrizioni per l'evento, per il quale la Uisp ringrazia sia la **società Kor** che **Make the Difference** di Martinengo, altro sci club che si sta adoperando con passione per la buona riuscita della due giorni, si ricevono entro il 4 febbraio: per maggiori informazioni e prenotare il proprio posto è possibile chiamare il numero 349/8394925.

UISP
SULLA NEVE
sportper tutti
Comitato Regionale Area
AREA NEVE UISP BERGAMO
IN COLLABORAZIONE CON
UISP SPORT PER TUTTI COMITATO DI BERGAMO
SONO LIETI DI INVITARVI

**UN WEEK-END
SULLA NEVE
18-19 FEBBRAIO**

Point & Break
UISP

**SULLA SCIA
DEL DIVERTIMENTO**
SABATO E DOMENICA
PROGRAMMA: Sabato e Domenica saranno a disposizione
GRATUITEMENTE per gli associati:
• 1 MAESTRO DI SNOWBOARD PER SPIAGARE E
• 1 MAESTRO PER SUGGERIMENTI E CORREZIONI SU ANDATURA
La settimana di lezione sarà divisa in gruppi di 5
persone (max 10 ore).

TUTTO SABBATO ACCOMPAGNATO DA
DJ SET A FONDO PISTA
con APERTIVO SERALE e CENA

GRANITA e PERNITTO
in alcune località (BELLINZAGONE e MACERATE)

SKIPASSI CONVENZIONATI - CENA
PERNITTO IN CAMERATE
e IN CASA IN TUTTA LA PROVINCIA

INFO & PRENOTAZIONI
ULISSE 349.83.94.925
Per Club Kor (Piacenza) (Fagnola)
PONTIOLA ESTRO 1 NUM. GIULIA 0450

SUGGERITI PER VOI

È arrivata IperFibra

Offre eroina a un poliziotto in borghese: arrestato giovane pusher

Da fuori regione a Bergamo per studiare: i pareri di 4 universitarie

Classe A NEXT.

Carabinieri in classe col cane antidroga: denunciati due giovani studenti

Smart urbanrunner limited edition.

press.commtch. [Contattaci](#) [Pubblicità](#)